

## COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE  
- POSTE E TELECOMUNICAZIONI

13.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARZOTTO CAOTORTA

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	
Intervento straordinario a favore della pesca marittima (Approvato dal Senato) (1351) . . . . .	163
PRESIDENTE . . . . .	163, 165, 170, 172, 173, 174
BAGHINO . . . . .	167, 172
CASALINO . . . . .	170
FEDERICO, <i>Relatore</i> . . . . .	164, 171
LUCCHESI . . . . .	166
PERNICE . . . . .	165
PISICCHIO, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i> . . . . .	171, 173, 174
POTI . . . . .	169
RUBINO . . . . .	172
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):	
Copertura degli oneri residui del primo gruppo di opere della metropolitana di Roma (linea A) mediante l'utilizzazione di somme già stanziare (761) .	174
PRESIDENTE . . . . .	174
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	174

La seduta comincia alle 9,50.

OTTAVIANO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.*(E approvato).***Discussione del disegno di legge: Intervento straordinario a favore della pesca marittima (Approvato dal Senato) (1351).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« Intervento straordinario a favore della pesca marittima », già approvato dal Senato nella seduta del 30 gennaio 1980.

La V Commissione ha espresso parere favorevole; la XII Commissione ha espresso anch'essa parere favorevole con la seguente osservazione: « sottolineando l'opportunità che il Governo presenti entro

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1980

breve termine il preannunciato disegno di legge organico a sostegno del settore della pesca ».

L'onorevole Federico ha facoltà di svolgere la relazione.

FEDERICO, *Relatore*. Il provvedimento oggi in discussione ha per oggetto la crisi strutturale e congiunturale della pesca, dovuta anche alla mancata ristrutturazione del settore ed all'aggravio dei costi di esercizio derivante dall'aumento del costo del petrolio. Tale provvedimento non affronta, e prescinde, dalla più generale problematica dell'intero settore, la cui vastità e complessità rendono indilazionabile un intervento di fondo di ristrutturazione, razionalizzazione e sviluppo secondo quanto già fatto da altri paesi europei. Di questa necessità, del resto, c'è una concorde consapevolezza così come c'è disponibilità ad un impegno idoneo ad affrontarla. Lo dimostra, in primo luogo, la presentazione delle tre risoluzioni sui problemi della pesca, già all'ordine del giorno della nostra Commissione. In secondo luogo un preciso impegno del Governo che, per bocca del ministro Evangelisti, in sede di discussione del provvedimento al Senato, il 30 gennaio, ha solennemente dichiarato che entro tre mesi avrebbe presentato un organico disegno di legge diretto ad affrontare i problemi complessivi della pesca. Infine una iniziativa dello stesso CNEL, di cui ho avuto notizia scorrendo con il collega Faraguti il *Bollettino delle Commissioni* e notando che la Commissione agricoltura, nel giugno scorso, aveva stabilito di proporre una conferenza nazionale sulla pesca.

Tanto premesso ed in attesa di un provvedimento organico per il settore della pesca marittima, questo disegno di legge si pone come intervento straordinario, che deve tenere conto soltanto dell'aumento del prezzo del gasolio, nell'ultimo anno più che raddoppiato, oltre che della disparità di situazioni tra le diverse marine. L'aumento del prezzo del gasolio, secondo i dati forniti dalla relazione al disegno di legge, ha fatto registrare un raddoppio, per alcuni casi pari al 100

per cento ed oltre. La disparità di condizioni tra le diverse marine deriva dal fatto che in passato, con le leggi 8 gennaio 1974 e 23 dicembre 1975, vennero stabiliti contributi straordinari da erogare a favore delle navi addette alla pesca marittima; anche questi contributi derivano dal forte aumento del gasolio verificatosi tra il 1973 ed il 1975 (si passò da un contributo di 18 lire il chilo nel 1973 a 75 lire nel 1975).

A seguito del ristabilimento dell'equilibrio tra costi e ricavi, a partire dal 1976, tali contributi non vennero più erogati dallo Stato; la regione Sicilia, invece, ha mantenuto il proprio contributo e lo ha elevato da 50 a 100 lire il chilo. Le difficoltà delle quali sto parlando, cioè lo squilibrio derivante dall'aumento del prezzo del gasolio e la disparità di situazioni tra diverse marine, incidono direttamente sul salario dei lavoratori del settore, che è commisurato a forme di partecipazione al pescato. Il disegno di legge, cioè, vuole tenere conto delle particolari difficoltà di questi « braccianti del mare » e del resto le categorie interessate hanno espresso il loro disagio, ponendosi da tempo in stato di agitazione e ponendo in essere reiterate proteste sindacali.

Detto questo, desidero aggiungere che il provvedimento in questione, con riferimento all'articolo 2, oltre che soddisfare questa prevalente necessità, coglie anche l'occasione per una premessa di politica della pesca fondata sulla programmazione sia degli aspetti produttivi sia di quelli commerciali. Viene infatti prescritto un periodo di riposo biologico delle risorse ittiche, ponendo un limite temporale all'esercizio della pesca. La formula alternativa del limite di 340 ore o di 22 giorni nel mese è apparsa, nel corso del dibattito svolto al Senato, particolarmente idonea rispetto alle formule contenute nel testo originale del disegno di legge presentato dal Governo al fine di soddisfare la duplice esigenza del ripopolamento della fauna ittica - e di una conseguente pesca più redditizia - e del contenimento del consumo energetico (che può ridursi anche di un quinto, con evidente beneficio per gli stessi lavoratori).

Questo provvedimento è il risultato di una approfondita elaborazione condotta dal Senato sia in sede di Commissione sia in aula e non contiene disposizioni in merito all'estensione del contributo anche alla pesca oceanica. Dopo una approfondita discussione, il disegno di legge è stato ampiamente modificato ed ha assorbito la proposta di legge di iniziativa del senatore Guerrini, del quale, cogliendo l'occasione, ricordo il contributo dato anche in questa Commissione come deputato della passata legislatura. Tra le modifiche più rilevanti vi è quella della elevazione dello stanziamento da 10 a 25 miliardi di lire.

Per le ragioni testé esposte, esprimo parere favorevole al disegno di legge numero 1351 ed invito la Commissione ad una sollecita approvazione dello stesso in considerazione della emergente situazione di disagio del settore.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**PERNICE.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del gruppo comunista sottolineo come la discussione e l'approvazione tempestiva del disegno di legge sia stata sollecitata dalle manifestazioni che si sono succedute in questi ultimi mesi nella marineria dell'Adriatico e dai numerosissimi telegrammi che sono pervenuti alla Commissione. Ancora una volta quest'ultima si trova, quindi, a dover discutere un provvedimento che cerca di tamponare alcuni episodi attinenti alla gravissima crisi che investe un settore molto importante della vita economica del paese.

Dobbiamo ancora una volta lamentare — come abbiamo fatto nella scorsa settimana quando abbiamo discusso una risoluzione riguardante il problema della pesca nel nostro paese — che la crisi strutturale e congiunturale del settore (come è stata definita dal relatore) deriva dall'assenza di una politica globale del settore medesimo. Ciò viene confermato dal disegno di legge in discussione, che è senz'altro necessario e urgente, ma che

rappresenta un provvedimento tampone che cerca di affrontare un problema contingente, senza, quindi, il respiro necessario ad affrontare i complessi problemi della pesca.

Ancora una volta si ricorre ad una forma assistenziale attraverso un contributo, come già è avvenuto nel 1974 e nel 1975, con la legge sul migliatico, per cercare di ridurre i costi in un momento in cui il prezzo del gasolio cominciava ad incidere sul costo di gestione della pesca.

Ancora una volta, dopo l'aumento del prezzo del gasolio avvenuto in questi ultimi anni, si deve far ricorso ad un provvedimento che integri le spese che la marineria sostiene con il consumo del gasolio. Si ritiene infatti che il costo del carburante sia essenziale per il bilancio economico di questa attività, poiché incide per circa il 30 per cento sull'intero costo di gestione della pesca.

Accanto a ciò noi riteniamo che diventi più urgente la presentazione di un disegno di legge organico sulla pesca marittima, che affronti alla base i nodi strutturali del settore.

Il disegno di legge presentato al Senato dal collega Guerrini imponeva una soluzione di questo tipo: che collegasse, cioè, il contributo sul gasolio ad una norma che favorisse da una parte il risparmio energetico e dall'altra il potenziamento dei banchi di pesca. È positivo il fatto che ci è stato trasmesso dal Senato un testo che fa proprio il concetto del riposo biologico delle risorse ittiche, nel senso di fermare la flotta per un certo numero di giorni, pari a otto mensili, durante l'anno.

Ciò permette di correlare la quantità di prelievo delle risorse ittiche direttamente alla disponibilità, introducendo un meccanismo tendente ad incrementare la produzione senza incidere in maniera drastica sulle risorse ittiche attualmente esistenti. È un concetto, questo, che dev'essere trasferito nel disegno di legge organico, preannunciato dal ministro Evangelisti nel corso del dibattito che si è svolto presso il Senato, poiché è fondamentale per po-

ter modificare l'attuale struttura del prelievo ittico.

La seconda questione, ripresa anch'essa dal relatore, riguarda l'estensione del contributo alla pesca oceanica. Un apposito emendamento presentato al Senato è stato respinto.

Il gruppo comunista in quella sede ha motivato ampiamente l'opportunità di non effettuare tale estensione, come preciso invito al Governo a predisporre un piano serio di intervento per la pesca oceanica in quanto tale. Occorre un intervento strutturale nel settore della pesca oceanica, che è completamente diversa da quella mediterranea e d'altura, come è stato illustrato anche nella discussione della risoluzione avvenuta mercoledì scorso in questa Commissione. Tale piano organico deve tener conto, ad esempio, anche della ricerca scientifica nel settore della pesca oceanica, che deve essere messa in condizioni paritarie rispetto a quella degli altri paesi europei.

Il gruppo comunista riconosce l'enorme importanza che lo sviluppo della nostra flotta di pesca oceanica ha ai fini dell'approvvigionamento ittico nel nostro paese, ma un intervento limitativo consistente nell'introduzione di un contributo sul prezzo del gasolio anche per la pesca oceanica avrebbe procrastinato i tempi del Governo nell'affrontare in maniera decisa il problema. Per questo abbiamo insistito affinché i benefici di cui al provvedimento in discussione non fossero estesi alla pesca oceanica, riservandoci di affrontare i problemi di quest'ultima nell'ambito di un intervento specifico attinente al settore.

Concordo con il relatore nel sostenere che il provvedimento in discussione elimini una disparità di trattamento fra i pescatori di diverse regioni italiane. La regione Sicilia infatti, nell'ambito delle proprie competenze nel settore della pesca, da anni concede, attraverso proprie leggi, un contributo sul prezzo del gasolio ai pescatori e agli armatori, contributo elevato nel 1979 e per tutto il 1980 a 100 lire al chilogrammo, il che incide notevolmente sui costi di gestione.

La pesca della flotta siciliana in effetti si svolge in acque lontane dai porti dei pescherecci e c'è quindi la necessità oggettiva di mantenere un contributo commisurato alle miglia percorse, come è configurato nel disegno di legge che stiamo discutendo. La previsione globale di 25 miliardi di spesa, approvata dal Senato, permette a mio avviso di eguagliare il contributo per ogni chilogrammo di gasolio a quello in vigore presso la regione siciliana. Vi è poi la necessità di uniformare la diversa legislazione, anche quella regionale, ad un indirizzo di fondo. Per questo mi sembra che il disegno di legge in esame vada più in là rispetto al testo della regione Sicilia, nel senso che, correlando direttamente questi contributi al risparmio energetico e soprattutto al riposo biologico, introduce una innovazione che dovrà essere tenuta presente dalla regione siciliana.

LUCCHESI. Il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore di questo provvedimento, recependo complessivamente le motivazioni espresse in maniera egregia dal relatore, onorevole Federico, come del resto è già avvenuto al Senato.

Come è stato sottolineato nella relazione introduttiva e nell'intervento del collega Pernice, si tratta di un provvedimento limitato all'anno finanziario 1980 che ha chiaramente l'aspetto di un provvedimento-ponte, in attesa di un provvedimento organico, per il quale del resto vi è stato un formale impegno da parte del ministro della marina mercantile al Senato.

La prospettiva di una conferenza nazionale per la pesca — che credo sia estremamente interessante ma anche estremamente utile per fare il punto della situazione e lavorare in termini concreti intorno alle prospettive complessive di questo settore così tormentato della nostra economia — costituirà un ulteriore momento di ripensamento anche per il Parlamento, che intende affrontare i problemi che sono alla nostra attenzione in maniera seria e globale. La stessa discus-

sione che faremo questa mattina sulle varie risoluzioni presentate sulla materia ci consentirà ancora una volta di puntualizzare i problemi esistenti.

Vi è un problema di fondo importante — come è stato accennato — in ordine al quale in breve tempo dovremo adottare una decisione, ed è quello della pesca oceanica, che allo stato attuale delle cose risulta obiettivamente penalizzata e che viene ulteriormente penalizzata dal disegno di legge in esame. Credo che in proposito il collega Rubino illustrerà un ordine del giorno che verrà presentato in appoggio a questa esigenza, sottolineata a più riprese all'interno di questa stessa Commissione.

Oggi vi è l'esigenza, ribadita anche al Senato, che questo provvedimento, che ha le caratteristiche della necessità e dell'urgenza, trovi rapida approvazione da parte del Parlamento. Anche per questo motivo riteniamo opportuno che esso venga approvato nel testo licenziato dal Senato. Si è parlato di provvedimento assistenziale: mi sembra una definizione non completamente esatta; è certo un provvedimento che si pone nella prospettiva di un provvedimento organico e completo, che elimini le disparità di trattamento oggi esistenti. Anche per queste ragioni il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore del disegno di legge.

BAGHINO. Dopo l'ultimo aumento del gasolio vi è stata una reazione da parte di tutti i pescatori, operanti sia nel Tirreno, sia nell'Adriatico, sia nel Mediterraneo. Vi sono state agitazioni che hanno dato luogo anche all'arrivo a Roma di delegazioni, una delle quali, ad esempio, è stata accompagnata dal ministro Evangelisti e dagli onorevoli Parlato e Rubinacci del nostro gruppo.

L'aumento del gasolio risale al 1° gennaio 1979, ed a quella data ha incominciato ad incidere sulle spese di gestione per il 30 per cento. Noi stessi, appena abbiamo avvertito questo aggravamento del problema, abbiamo presentato un'interrogazione. In occasione del dibattito sulla cantieristica, alla presenza del ministro, abbiamo sollevato anche questo gravissimo

problema, sollecitando l'emanazione di un decreto-legge. Il ministro ha preferito ricorrere ad un disegno di legge, il che ha determinato un non immediato rimborso del costo del gasolio. Tuttavia la sensibilità dei senatori ha consentito un iter del provvedimento sufficientemente rapido. Quando l'altro giorno in aula è stato comunicato che il disegno di legge veniva assegnato in sede legislativa alla nostra Commissione, ho chiesto la procedura d'urgenza. Rilevo questo non tanto per trarne motivo di merito, ma per spiegare che è cosa un po' anomala il fatto che un gruppo che è all'opposizione chieda la procedura d'urgenza per un disegno di legge governativo. Di fronte al valore sociale del provvedimento ed all'esigenza assoluta di consentire ai pescatori di svolgere il loro lavoro, mi pare doveroso non mantenere quella faziosità o quell'azione di parte che spesso invece oscura l'attività dei vari gruppi.

Il disagio di questa categoria è rilevante e sussiste da molto tempo. Infatti, ci dichiariamo popolo marinaro, praticiamo la pesca professionale e dilettantesca, ma in effetti il settore della marina è il più trascurato. La pesca non ha avuto le provvidenze che hanno avuto altri settori e le difficoltà sono andate aumentando, tant'è vero che abbiamo visto continuamente diminuire la flotta peschereccia ed abbiamo visto aumentare la importazione del pesce. Aumenta il gasolio, aumentano le spese di gestione, non aumenta il prezzo dei prodotti ittici. Però ha sempre influito il costo di quello importato, che arresta la nostra attività.

Tutti sappiamo che sono sorti problemi nei rapporti con gli altri paesi rivieraschi del Mediterraneo e spesso l'autorità italiana non è intervenuta tempestivamente. In proposito vorrei ricordare che un parlamentare — che ha avuto modo di esprimere la sua opinione anche sul settimanale *L'Espresso* — ha dato la colpa a quei pescatori italiani che erano stati catturati dalle forze tunisine, libiche o algerine, senza prendere neppure in considerazione determinate situazioni e determinate esigenze.

Mazara del Vallo è continuamente afflitta da episodi del genere; è all'ordine del giorno che avvengano arresti, che vengano inflitte ammende, che vengano sequestrate imbarcazioni ed attrezzature da parte di autorità straniere. Ma la colpa è sempre degli italiani!

Il provvedimento al nostro esame deve essere definito assistenziale ed a questo tipo di provvedimenti siamo per principio contrari in quanto non produttivi, ancor meno dei « provvedimenti tampone ». Tuttavia ci troviamo anche di fronte all'esigenza di dare ai pescatori un riconoscimento e di constatare l'attuale situazione di completo disagio per il settore.

Al Senato il Governo ha annunciato che in sede CEE è stato affrontato il problema dei rapporti con la Tunisia ed è stata dichiarata come possibile soluzione la costituzione di società miste; al momento, però, non è stata presa alcuna iniziativa, anche perché sembra che i paesi rivieraschi del Mediterraneo non acconsentirebbero se non alla condizione di assumere all'interno di queste società miste una posizione di comando.

A quanto ho avuto modo di conoscere dal resoconto della discussione svoltasi al Senato, l'avvio alla soluzione del problema potrebbe venire dall'assicurazione del ministro circa la presentazione entro tre settimane di un provvedimento organico per il settore della pesca marittima. In questo ambito assume estrema importanza la discussione delle risoluzioni presentate, ciò al fine di dare un contributo al ministro per la impostazione di questo disegno di legge di riforma organica.

È chiaro, tuttavia, che dopo tre settimane il gruppo del MSI-destra nazionale si farà carico di ottenere una risposta dal ministro, perché questa non è l'unica promessa che ci è stata fatta. Nel corso della sesta e poi della settima legislatura il Governo aveva preannunciato un intervento nel settore ma, ad oggi, ancora non è stato fatto niente.

Se anche in questa occasione non verranno mantenuti gli impegni, si creerà

una situazione di disagio ben più grave di quella attuale.

Entrando nel merito del provvedimento, vorrei rilevare un inconveniente del disegno di legge, cioè l'aver escluso dalla normativa la pesca oceanica; in proposito mi riservo di presentare un emendamento. È vero che a tale esclusione si è giunti per determinare ragioni, ma quando si accetta che il Governo predisponga un provvedimento speciale, significa che si ammette che il problema esiste: allora perché non includerlo nel provvedimento al nostro esame, perché fare questa distinzione?

Forse una delle ragioni di tale esclusione è quella di non distogliere un dieci per cento del finanziamento destinato ai pescatori degli stretti e del Mediterraneo. Tuttavia non è una ragione sufficiente, data la gravità e l'urgenza di soluzione del problema.

Tornando al problema dei rapporti con la Tunisia e gli altri paesi rivieraschi, vorrei avanzare una richiesta, cioè che il Governo, approfittando della presidenza italiana in seno al Consiglio delle Comunità, faccia pressioni affinché il problema sia affrontato. Chi ha avuto modo di avere incontri a livello comunitario su questi argomenti, ha potuto constatare lo atteggiamento rinunciatario dei nostri funzionari: di pesca non se ne parla addirittura, mentre si parla di ridurre il naviglio mercantile e le attività del settore a favore dell'agricoltura. Questo, nel corso della mia visita a Bruxelles effettuata nella scorsa legislatura, mi è parso l'orientamento, che non credo sia da condividere.

Pertanto presenteremo un emendamento. Ci auguriamo che il provvedimento preannunciato sia veramente varato in tre settimane e normalizzi anche le differenti leggi esistenti tra regione e regione per quanto riguarda la pesca marittima. Ci auguriamo anche che sia approvato il nostro emendamento, che riguarda - ripeto - la pesca oceanica. Aggiungo - e forse è un dato inusitato, dal momento che ancora non conosco il parere della Commissione - che sarei disposto a ritirare l'emendamento se avessi la garanzia

e l'assicurazione della presentazione di un provvedimento di carattere urgente per quanto concerne la pesca oceanica, senza attendere il provvedimento organico preannunciato, il cui *iter* sarà certamente lungo. Noi abbiamo molti provvedimenti da prendere in esame e rischieremo di vedere passare mesi e mesi, mentre la pesca oceanica manterrebbe e vedrebbe aumentare le sue difficoltà.

Comunque, preannunciamo il nostro voto favorevole al disegno di legge in esame, proprio perché sappiamo che i pescatori hanno veramente bisogno di questo rimborso. Questo provvedimento ha valore assistenziale, ma fortunatamente introduce anche, con senso di responsabilità, il criterio di riposo biologico che è invocato da tanto tempo e che si indica in 8 giorni. È difficile prevedere un riposo periodico per il pescatore; qualche volta il mare impedisce di uscire con la barca, per cui si esce il giorno dopo, che magari era stato assegnato come riposo. Il criterio di 22 giorni o di 340 ore normalizza tale situazione.

Il riposo biologico è quanto mai indispensabile, ma non può essere sufficiente per la ripopolazione. Occorre prendere altre iniziative per arrivare ad una intensificazione della riproduzione, con la massima calma e senza sfruttamento.

POTI. A nome del gruppo socialista preannuncio il voto favorevole al disegno di legge in esame. Esso rappresenta certamente un primo aiuto a favore delle categorie dei pescatori, che è tanto in difficoltà che recentemente, in occasione di manifestazioni a livello nazionale e regionale, il gruppo socialista sottolineò l'esigenza di porre in essere degli strumenti a favore della categoria stessa. Questa è in una condizione di continuo disagio e di incertezza, né viene aiutata da misure mutualistiche o di sostegno, tanto che i giovani se ne allontanano. È una categoria che recentemente ha visto aumentare disagi e difficoltà con l'aumento del costo del gasolio.

In occasione della manifestazione del 17 ottobre il gruppo socialista ha presen-

tato un'interrogazione al Governo con la quale chiedeva un provvedimento urgente, che quanto meno avviasse la soluzione di questo grave problema. Sia pure in ritardo, il Governo ha predisposto questo disegno di legge-tampone, che non è certamente sufficiente. Come altri gruppi, abbiamo chiesto un provvedimento organico che tenga conto dei problemi della pesca mediterranea e oceanica. È necessario, infatti, mantenere distinte queste due attività, per evitare che l'aiuto che il Governo può dare sia assorbito da una sola di esse.

Occorre tener conto in maniera urgente dello stato di disagio, soprattutto dei piccoli pescatori, che non hanno cassa integrazione, che non possono lavorare tutti i giorni dell'anno e spesso non hanno altre attività, che magari potrebbero essere ipotizzate in un provvedimento organico sulla pesca, per esempio consentendo ai pescatori durante il maltempo di lavorare in attrezzature legate alla commercializzazione dei prodotti ittici.

La limitazione delle ore e dei giorni per quanto riguarda l'esercizio della pesca non è sufficiente ai fini del riposo biologico, in quanto non vengono stabiliti tempi né zone di rispetto. È auspicabile che al più presto sia definita, attraverso una conferenza internazionale dei paesi rivieraschi, una carta della pesca che stabilisca tempi di riposo e zone di ripopolamento.

Inoltre, occorre prendere contatti con i paesi rivieraschi per definire le acque territoriali. Speriamo che il Governo approfitti del suo ruolo di presidenza all'interno della CEE in questi sei mesi per risolvere questo problema urgente e grave, soprattutto per la Puglia, la Sicilia e la Calabria. È un problema che comporta non solo difficoltà per chi esercita questa attività, ma anche oneri pesanti per l'intera collettività, per l'alto costo dell'esercizio della pesca e per la scarsa incidenza che continua ad avere nell'ambito del superamento del disavanzo della bilancia commerciale derivante dall'importazione di prodotti ittici. Tut-

to questo non ci lascia tranquilli per quanto riguarda la situazione generale dell'occupazione nelle regioni meridionali.

Con questo auspicio esprimiamo parere favorevole al disegno di legge in esame, per consentirne una rapida approvazione, in attesa di un provvedimento organico che dia il via ad una serie di iniziative tendenti a riorganizzare ed a ristrutturare il settore della pesca, nell'interesse della categoria e dell'economia del nostro paese.

CASALINO. Desidero integrare le osservazioni avanzate nel suo intervento dal collega Pernice con un chiarimento in merito alla questione se questo provvedimento possa essere considerato assistenziale o meno.

A mio avviso è quasi un atto di fede verso centinaia di migliaia di lavoratori del mare.

Quando la propulsione delle barche era eolica o a remi il pericolo di naufragi era molto più elevato; rimane il ricordo di tanti eventi luttuosi. Oggi la sicurezza sul mare è maggiore ma i lavoratori del mare ancora non godono di una adeguata tutela del proprio lavoro; inoltre, per analogia, il provvedimento si rende necessario in quanto in agricoltura esistono alcune facilitazioni per i carburanti usati dalle macchine agricole.

Vorrei rilevare che è abnorme sofisticare sull'erogazione di venticinque miliardi. Sappiamo infatti che quotidianamente la nostra bilancia dei pagamenti è aggravata per un miliardo e mezzo di lire relativamente alla voce importazione di pesce: il rapporto tra la spesa che stiamo per decidere e quella che sopportiamo giornalmente è del 5 per cento!

Per quanto riguarda l'articolato, non presenteremo emendamenti, riservandoci di approfondire il problema quando discuteremo della riforma organica del settore. Vorrei, tuttavia, rilevare che la questione del ripopolamento biologico trattata all'articolo 2 è di estrema importanza.

In Giappone sono già stati compiuti studi per l'acqua-cultura e la mare-cultura; credo che le nostre strutture di

ricerca scientifica dovrebbero lavorare al fine di affrancarsi dalle massicce importazioni dall'estero perché ritengo che esistano i mezzi per incrementare la pesca nei nostri mari. Il problema è che tra l'enunciazione dei programmi e l'attuazione pratica degli stessi c'è un abisso e quindi si pone con vigore la necessità di rendere immediatamente produttivi i risultati scientifici.

La soluzione adottata dal provvedimento al nostro esame per il ripopolamento biologico, oltre a ridurre il consumo di gasolio, può dare risultati positivi; del resto risulta che in cinque giorni si pesca quanto si pescherebbe in sette.

Non è vero che nel settore della pesca non vi siano forze giovanili. In occasioni delle manifestazioni svoltesi nel Mezzogiorno, abbiamo visto la presenza di tanti giovani: il problema è di permettere loro di continuare questo lavoro, di non scoraggiarli. Se eleviamo le condizioni giuridiche e remunerative dei pescatori, i giovani non avranno motivi di abbandonare il proprio lavoro per andare a fare gli operai o gli uscieri in città.

A tal fine è necessario un impegno comune che dovrà manifestarsi in primo luogo quando discuteremo la risoluzione concernente gli accordi con l'Albania e poi in occasione della discussione di quel disegno di legge organico che il Governo ci ha promesso.

Tornando al problema della ricerca scientifica, vorrei ricordare che la Commissione scientifica nazionale ha studiato tutti i mari che ci circondano; conosciamo, pertanto, nei minimi dettagli la fauna marina dei nostri mari, sappiamo quali sono le possibilità da sfruttare per aumentare il reddito del settore della pesca, eppure ancora perdiamo tempo e non riusciamo a portare avanti la attuazione delle risoluzioni per giungere ad un accordo di pesca con l'Albania e gli altri paesi rivieraschi del Mediterraneo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

FEDERICO, *Relatore*. Nello svolgere la relazione avevo cercato di evidenziare la esigenza di approvare in tempi brevi il provvedimento. D'altra parte avevo precisato che, in base all'impegno assunto dal Governo il 30 gennaio al Senato, eravamo in attesa di un provvedimento organico per il settore della pesca e che in quella occasione avremmo avuto modo di esprimere le nostre valutazioni su un problema così delicato. La stessa occasione, più vicina nel tempo, della discussione delle risoluzioni poteva prestarsi a questo tipo di dibattito. Apprezzo, tuttavia, i cenni, non brevi, ai temi di carattere generale, condividendoli in larghissima parte.

Vorrei quindi rinnovare l'invito alla Commissione affinché approvi celermente il provvedimento al nostro esame che, come già ho avuto modo di dire, ha carattere straordinario. La sua approvazione si rende necessaria per venire incontro alle esigenze sorte per l'aumento del prezzo del gasolio, nonché per la necessità di un ripopolamento biologico.

PISICCHIO, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Desidero ringraziare innanzitutto l'onorevole Federico per la sua relazione puntuale e precisa. Devo dire subito che il Governo è stato sensibile alle richieste dei pescatori, anche se il disegno di legge in esame non potrà risolvere tutti i problemi che travagliano il settore della pesca. Anche se per i vincoli che abbiamo a livello CEE non eravamo nella condizione di poter intervenire proprio sul prezzo del gasolio, perché non vi può essere concorrenza tra gli Stati membri, siamo riusciti a sensibilizzare gli stessi paesi della CEE ai fini dell'adozione di questo intervento straordinario. Quest'ultimo corrisponde, sia pure in maniera parziale, alle esigenze dei pescatori italiani. Inoltre pone un limite alle iniziative regionali, che creavano spequazioni tra gli stessi pescatori.

Il provvedimento in esame quindi rappresenta un intervento straordinario e di giustizia equitativa, nonché un'anticipazione di interventi più massicci. Si è detto

che il Governo ha colto l'occasione della risoluzione a firma Pernice ed altri e Lucchesi ed altri per fare il punto sul disegno di legge in fase di elaborazione. Posso dire che i tempi enunciati dal ministro al Senato saranno rispettati e che il provvedimento è già stato inviato ai diversi ministeri finanziari competenti per il concerto. Il Ministero della marina mercantile presenterà quindi il disegno di legge al Parlamento tra dieci o quindici giorni; speriamo che se ne possa iniziare l'*iter*, che non sarà né facile né breve, tenendo conto della complessità della materia. Questo disegno di legge già da sei o sette mesi è stato sottoposto al vaglio della commissione consultiva nazionale della pesca, di cui fanno parte armatori, pescatori, lega delle cooperative, rappresentanti di istituti scientifici, università, eccetera. È stato un lavoro intenso, proficuo, con la collaborazione di tutte le categorie interessate, che hanno dato al disegno di legge un'organicità che speriamo possa trovare il consenso delle forze politiche.

Per quanto concerne gli accordi con gli altri paesi rivieraschi, in occasione della riunione del Consiglio dei ministri della pesca del 29 gennaio, abbiamo tenuto a sottolineare con insistenza la necessità di provvedere all'ultima parte di tale accordi attraverso le società miste. Ci è stato assicurato che tale *iter* sarà accelerato, per dare ai pescatori italiani, e soprattutto ai pescatori meridionali, l'avvio alla definizione di tali accordi.

Il provvedimento in esame introduce due novità, che non reputo affatto assistenziali, ma che costituiscono un'anticipazione di quella che sarà la problematica che intendiamo risolvere attraverso il disegno di legge di più ampia portata. Vi era la situazione di necessità data dall'aumento del gasolio e vi era la preoccupazione che la pesca italiana, che già era in crisi, potesse non corrispondere più alle esigenze dei pescatori e dei consumatori. Sappiamo che spendiamo 300 miliardi l'anno per l'importazione del pesce.

Una novità è quella del riposo biologico. La previsione del disegno di legge non è la più idonea, ma è un avvio. Vi

sono studi già pronti che sono stati recepiti nel disegno di legge di prossima presentazione, ma sarà anche costituito un istituto centrale scientifico, proprio presso il Ministero della marina mercantile, che adempierà a tutte le incombenze ed alle necessità del settore della pesca. Il riposo biologico consentirà anche di risparmiare gasolio.

Non avrei altro da aggiungere, se non sottolineare l'urgenza dell'approvazione di questo provvedimento nel testo attuale. Eventuali emendamenti comporterebbero un'ulteriore perdita di tempo, considerando che vi è l'impegno del Governo di emanare entro un mese un decreto-legge per la sua pratica attuazione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo.

#### ART. 1.

Allo scopo di provvedere alla concessione a ciascuna nave adibita alla pesca professionale marittima entro gli Stretti di un contributo straordinario alle spese di gestione, limitatamente all'esercizio finanziario 1980, commisurato alle migliaia percorse nell'esercizio medesimo, è autorizzata la spesa di lire 25 miliardi da iscriverne nello stato di previsione del Ministero della marina mercantile per l'anno 1980.

I criteri per l'erogazione del contributo di cui al precedente comma sono stabiliti con decreto del Ministro della marina mercantile, da emanare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentito il parere della Commissione consultiva centrale della pesca marittima. L'erogazione del contributo deve comunque avere cadenza trimestrale.

Il contributo non è cumulabile con quelli aventi analoghi effetti, erogati da Enti pubblici diversi dallo Stato.

L'onorevole Rubino ha presentato il seguente emendamento:

*Dopo il secondo comma aggiungere il seguente: « Per le navi adibite alla pe-*

*sca oceanica il contributo è corrisposto a condizione che il prodotto della pesca sia sbarcato e commercializzato in Italia nei limiti degli impegni assunti nei confronti degli Stati sulle cui acque la pesca viene esercitata ».*

RUBINO. Dichiaro di ritirare l'emendamento, riservandomi di trasformarlo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Baghino ha presentato il seguente emendamento:

*Aggiungere il seguente comma: « Per le navi adibite alla pesca oceanica che commercializzano il pescato in Italia, il contributo complessivo è corrisposto fino alla concorrenza del 10 per cento dello stanziamento di cui al comma precedente ».*

BAGHINO. Dopo le assicurazioni date dal rappresentante del Governo, ritiro lo emendamento, riservandomi di sottoscrivere l'ordine del giorno dell'onorevole Rubino, in quanto tratta della stessa materia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo articolo 1.

*(È approvato).*

Poiché ai successivi articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

#### ART. 2.

Al fine di realizzare il necessario riposo biologico delle risorse ittiche, di ridurre il consumo di carburante e contribuire al risparmio delle risorse energetiche, il contributo di cui all'articolo 1 è erogato alle unità che non superano 340 ore mensili ovvero 22 giorni nel mese di attività di pesca.

Le limitazioni previste dal presente articolo non si applicano alle pesche speciali.

*(È approvato).*

## ART. 3

Il contributo di cui all'articolo 1 sarà erogato con decorrenza dal 1° gennaio 1980.

(È approvato).

## ART. 4.

All'onere di lire 25 miliardi, derivante per l'anno 1980 dalla applicazione della presente legge, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Sgravi contributivi disposti per il contenimento del costo del lavoro e dell'inflazione ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge entra in vigore 30 giorni dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

(È approvato).

Gli onorevoli Rubino, Lucchesi, Pernice, Casalino, Poti, Amodeo, Baghino, Cominato Lucia hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione trasporti,

nell'approvare il disegno di legge n. 1351 che dispone provvedimenti straordinari per la pesca marittima,

richiamati i numerosi problemi irrisolti relativi al settore della pesca oceanica la quale costituisce elemento di notevole rilievo per la riduzione delle importazioni di pesce dall'estero,

rilevato in particolare che il prezzo del carburante del mercato libero ha raggiunto dollari 380 a tonnellata (ossia lire 310 al chilo) contro i 180 dollari (ossia lire 150 per chilo) del 1979 determinando riflessi oltremodo negativi sia d'ordine economico che sociale nel settore e destan-

do molta preoccupazione per far fronte a tali maggiori oneri mettendo in seria difficoltà la prosecuzione della attività di pesca,

mentre auspica che il Governo predisponga entro termini ravvicinati un testo organico in favore della pesca oceanica ritiene che un correttivo immediato possa ottenersi parificando il prezzo del gasolio per le navi oceaniche a quello CIP, attualmente praticato alle navi da pesca mediterranea (lire 260 al chilo),

invita il Governo

a disporre l'ammissione delle navi adibite alla pesca oceanica ad effettuare rifornimenti di gasolio in porti italiani al prezzo fissato dal CIP per le navi che effettuano pesca mediterranea (0/1351/10/3).

PISICCHIO, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Lo accolgo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Ligato e Monteleone hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione, in sede di approvazione del disegno di legge n. 1351 riguardante l'intervento straordinario a favore della pesca,

impegna il Governo

ad includere, al momento della determinazione dei criteri per l'erogazione dei contributi, la pesca del pesce spada tra le pesche speciali, alle quali non si applicano le limitazioni previste dall'articolo 2 del suddetto disegno di legge » (0/1351/10/1).

PISICCHIO, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. In occasione della riunione del Consiglio dei ministri della CEE, svoltasi il 29 gennaio, si è dibattuto a lungo su questo argomento.

Pertanto, poiché il decreto sarà sottoposto, prima della sua stesura definitiva,

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1980

alla Commissione consultiva della pesca, in quella occasione terremo presente la questione posta dall'ordine del giorno, che accetto, quindi, come raccomandazione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Baghino ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione, considerata l'esigenza di interventi intesi a erogare contributi alla pesca marittima

impegna il Governo

a includere la pesca del pesce spada tra le pesche speciali » (0/1351/10/2).

**PISICCHIO, Sottosegretario di Stato per la marina mercantile.** Per questo ordine del giorno valgono le medesime considerazioni svolte per quello presentato dagli onorevoli Ligato e Monteleone. Lo accetto, pertanto, come raccomandazione.

**PRESIDENTE.** Non avendo i presentatori degli ordini del giorno insistito per la votazione, il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Copertura degli oneri residui del primo gruppo di opere della metropolitana di Roma (linea A) mediante la utilizzazione di somme già stanziare (761).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Copertura degli oneri residui del primo gruppo di opere della metropolitana di Roma (linea A) mediante la utilizzazione di somme già stanziare ».

Ricordo che nella seduta del 6 febbraio era stata chiusa la discussione sulle linee generali con le repliche del relatore e del Governo. Comunico altresì che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura.

#### ARTICOLO UNICO.

Per la copertura dei residui oneri relativi all'esecuzione del primo gruppo di opere (sede stradale fabbricati armamento) della linea A (Prati-Termini-Osteria del Curato) della metropolitana di Roma è autorizzata l'utilizzazione della somma complessivamente stanziata con la legge 1° febbraio 1978, n. 19, in eccedenza all'importo di cui all'articolo 1 entro il limite massimo di lire 500 milioni.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà votato direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione.

Disegno di legge: « Intervento straordinario a favore della pesca marittima » *(Approvato dal Senato)* (1351):

Presenti e votanti . . . . .	27
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	27
Voti contrari . . . . .	-

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbate, Baghino, Baldassari, Bocchi, Briccola, Calaminici, Casalino, Cuffaro, Federico, Fiori Giovannino, Gradi, La Rocca, Ligato, Lucchesi, Manfredini, Monteleone, Morazzoni, Ottaviano, Pani, Pernice, Pezzati, Picano, Potì, Rubino, Tamburini, Tombesi, Vignola.

Disegno di legge: « Copertura degli oneri residui del primo gruppo di opere della metropolitana di Roma (linea A)

## VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1980

mediante l'utilizzazione di somme già stan-  
ziate » (761):

Presenti e votanti . . .	28
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . .	27
Voti contrari . . .	1

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbate, Baghino, Baldassari, Bocchi,  
Briccola, Calaminici, Casalino, Cominato  
Lucia, Cuffaro, Federico, Fiori Giovanni-

no, Gradi, La Rocca, Ligato, Lucchesi,  
Manfredini, Monteleone, Morazzoni, Otta-  
viano, Pani, Pernice, Pezzati, Picano, Potì,  
Rubino, Tamburini, Tombesi, Vignola.

**La seduta termina alle 11,10.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO